

IlClassicogiornalino



Anno VIII
n° 3 - marzo 2018.

Associazione IlClassico Musica e Arte
via Meda 45 - 20141 - Milano - Tel 02/8438027
www.ilclassico.it - e-mail: info@ilclassico.it

SOMMARIO

3 - I nostri libri

4 - Compleanni illustri

4-5 - Vivaldi

6-7 - Concerto Bach

8-9 - Leonard Bernstein

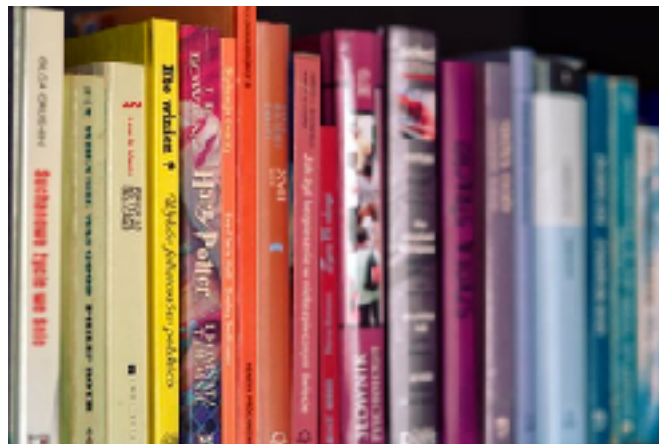
10 - Tema in classe

11 - Attività dei docenti

12 - MATITE IN MANO



I NOSTRI LIBRI AMANO ESSERE LETTI, SFOGLIATI, RECITATI, CONSIGLIATI, AMATI, RICORDATI... MA DOPO TUTTO QUESTO LAVORO DESIDERANO TORNARE AL LORO POSTO A RIPOSARE...



... e anche alla scuola fa piacere che i bambini che la frequentano siano appassionati lettori. Proprio a questo scopo è stata creata una collezione di libri a cui diversi allievi hanno contribuito lasciando i loro preferiti.

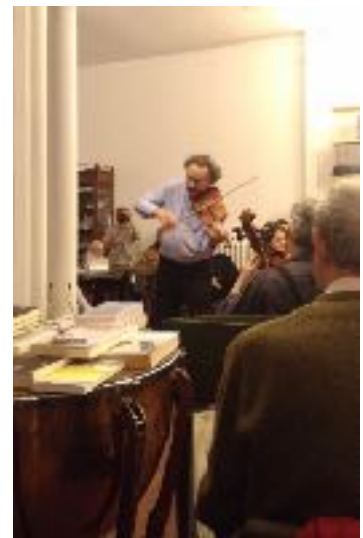
È un dispiacere però, a fine giornata, trovare tanti libri aperti, buttati a terra, lasciati sulle sedie...

Basta poco per far sì che la libreria sia fruibile da tutti e che i libri vengano mantenuti in buono stato. Chiediamo per questo la collaborazione anche degli adulti che accompagnano i bambini di aiutare i piccoli a riordinare dopo la lettura.

Continuiamo con la celebrazione di importanti compleanni musicali. A marzo ricorrono infatti il 340° anniversario dalla nascita di **Antonio Vivaldi** e i 333 anni dalla nascita di **Johann Sebastian Bach**: IIClassico dedicherà a quest'ultimo un concerto il 21 marzo. E ad agosto **Leonard Bernstein** avrebbe compiuto 100 anni, ci scrive di lui Elisabetta Cannata.

AUGURI SERENISSIMI

Antonio Vivaldi è stato festeggiato domenica 4 marzo a MaMu con un concerto che ha visto susseguirsi diversi protagonisti, tra i quali Carlo De Martini che ha suonato l'Estate e l'Inverno, accompagnato dal MaMu Ensemble, e Kerem Brera che con Andrea Cavuoto ha suonato il concerto in sol minore per 2 celli. Qui sotto qualche momento della serata alla quale hanno assistito parecchi amici de IIClassico.



Il M° De Martini



Kerem Brera e Andrea Cavuoto al termine del loro duetto.



Kerem in duetto con la sua allieva Giulia



Il Coro di cui faceva parte anche la nostra Laura



Buon Compleanno Bach 21 marzo 2018



Minuetto in do maggiore

Ensemble di violoncelli

violoncello 1: Violante Montano, Luce Rebecchi
violoncello 2: Amelia Vitale
violoncello 3: Giulia Kitharatzis
violoncello 4: Lorenzo Senn, Margherita Lucini



Pietro Micheli

Minuetto in sol maggiore

Gemma Papini

Musetta da Anna Magdalena Bach

Matteo Konda

Minuetto 5 in sol minore da Anna Magdalena Bach

Niccolò Fumai

da Suite Francese in Mi b maggiore: Corrente, Sarabanda, Gavotta, Aria

Enea Cocco

Allemande - dalla II suite per violino solo in re minore

Minuetto BWV 841

violino 1: Ernesto Spazzali
violino 2: Alice Ciacci

Minuetto BWV 118

violino 1: Alice Ciacci
violino 2: Ernesto Spazzali

Minuetto BWV 113

violino 1: Marta Pugliese
violino 2: Yuki Beretta



Ginevra Cera

Invenzione a 2 voci in fa maggiore

Leonardo Demicheli

Preludio in do maggiore da Preludi e Fughette

da Clavicembalo ben temperato

Enea Cocco

Vol. I Preludio e Fuga in do minore

Matteo Maranzana

Vol. II Preludio e Fuga in re minore

Gianluca Ancora

Vol. I Preludio e Fuga in mi b minore



Ensemble di archi

Aria e Gavotta - dalla III Suite

violini: Alice Ciacci, Giada Ferrari, Marta Pugliese, Ernesto Spazzali

violoncello: Giulia Kitharatzis



Disegni di Laura Lobetti-Bodoni

Leonard Bernstein

di Elisabetta Cannata



Altre volte ho approfittato di un anniversario per ricordare sulle pagine di questo giornalino un musicista o un evento. Nel 2018, non potevo quindi farmi scappare l'opportunità offerta dal centenario della nascita di Leonard Bernstein, artista vulcanico che mi sta a cuore in modo particolare e ha accompagnato tutta la mia vita musicale.

Prima l'ho conosciuto in veste di direttore d'orchestra, poi come compositore (conoscenza che ho rinnovato approfondendo il suo modo di scrivere quando ho avuto l'opportunità di suonare il suo repertorio orchestrale) ed infine come didatta e divulgatore. Ed è proprio di quest'ultimo aspetto che vorrei scrivere oggi.

Uno dei maggiori contributi di Bernstein alla divulgazione dell'educazione musicale, sono senz'altro i suoi *Young People's Concerts*: una serie di lezioni-concerto destinate ai giovani tra gli otto e i diciott'anni, che tenne coadiuvato dalla New York Philharmonic Orchestra, tra il 1958 e il 1972.

Di queste lezioni-concerto, Bernstein è il mattatore assoluto: presenta, spiega, dirige l'orchestra e sfrutta la sua abilità di pianista per suonare esempi e parti solistiche. Le sue doti di intrattenitore, il suo senso dell'umorismo e la sua abilità didattica attirarono in breve tempo l'attenzione del pubblico e grazie alla diffusione di registrazioni, video e commenti della stampa, raggiunsero rinomanza in tutto il paese. Ma soprattutto essendo i concerti, al di là della divertente e spettacolare cornice, basati su solide conoscenze tecniche, contribuirono a cambiare l'approccio degli americani nei confronti della musica e a creare una nuova generazione di ascoltatori consapevoli e dilettanti preparati.

Alcuni dei brani sfruttati per esemplificare i concetti trattati, sono ovviamente propri della cultura anglosassone d'oltre oceano e – immagino – in parte datati anche per gli americani del XXI secolo, ma le domande poste e le risposte date in questa vasta operazione didattica, sono importanti e tutt'ora attuali.

Bernstein era convinto che la musica, in quanto linguaggio autonomo, potesse essere capita e analizzata in se stessa, senza filtri o riferimenti ad altri linguaggi. Nella prima lezione, in cui risponde alla domanda: *Che cosa significa la musica*, Bernstein sottolinea come una melodia parli di note, al di sopra delle storie che può evocare:

La musica non parla mai di cose. La musica semplicemente è. E' note e suoni messi insieme così bene che proviamo piacere ad ascoltarli.

Quindi, in realtà, secondo Bernstein la domanda da porre non è *Che cosa significa la musica*, ma piuttosto *Che cosa mi dice, o mi fa pensare, la musica?* E la musica non risponde con parole o storie, ma con suoni organizzati secondo un certo progetto, ideato dal compositore; un progetto che consiste nel combinare timbri, ritmi, altezze, volti a suscitare emozioni nell'ascoltatore. Un progetto musicale con un significato musicale. Le storie associate a questi progetti musicali sono legittime, ma non necessarie: sono un contorno che non influisce sul significato della musica stessa. Perché compito della musica (e suo significato) è quello di trasmettere emozioni, di farci "cambiare" dentro.

Chiarito questo fondamentale concetto nella prima lezione, Bernstein passa a trattare argomenti più specifici che spaziano dalle definizioni dei generi e delle forme musicali, per arrivare al tributo ad alcuni compositori.

Potete trovare una selezione dei *Young People's Concerts* su YouTube, ma esiste anche un volume a stampa – corredato da esempi musicali e divertenti illustrazioni – che raggruppa i copioni delle trasmissioni. La versione italiana si intitola *Giocare con la musica*, è edita da **excelsior 1881** (2007) ed è tuttora facilmente reperibile in libreria.



TEMA IN CLASSE

La nostra Camilla ha preso proprio un bel voto con questo tema nel quale ha voluto raccontare come ha scelto l'arpa e quanto impegno mette per imparare a suonarla. Brava!



L'arpa. Ho scelto perché è un'attività che mi rappresenta. Infatti l'arpa è uno strumento per persone gentili, affettuose e con un'anima leggera.

Questa passione mi è nata un normale pomeriggio; stavo leggendo un libro (non mi ricordo il titolo) ed ad un tratto in una pagina tutta colorata ho visto un'arpa: "Come si chiama?" Chiesi alla mamma. Mamma rispose: "Si chiama arpa". Io rimasi un po' perplessa e le chiesi: "Ma esiste davvero?" "Sì" rispose la mamma. Allora dopo un lungo momento di riflessione le dissi: "Voglio imparare a suonare l'arpa". La mamma ci pensò su ma poi disse di sì. Mentre papà ci pensò un po' più a lungo ma poi disse di sì!

Il mio primo pensiero fu: "Come vorrei diventare famosa!" Ma poi ho capito che ci vuole ancora molto!

L'insegnante di arpa si chiama Chiara ed è molto gentile, infatti la mia prima lezione è andata abbastanza bene. Il mio primo pezzo pezzo è stato "Bella Stella", il secondo "I tre gattini", il terzo "Marelles" e l'ultimo è stato "Bres dance memory". Il pezzo più complicato è stato quello lungo 7 e si chiama "La mia mamma".

Faccio con cura questo lavoro perché se per caso devi imparare tutto il pezzo a memoria devi mettere due note che ti aiutino a ricordare. Le note sono più di 7 come il si bemolle e il do dei 7. Ma non è un lavoro molto semplice perché, se hai in mente un pezzo e per sbaglio stai pizzicando altre note, hai sbagliato il pezzo.

Nel brano che ho fatto sentire alla mia classe, ho fatto un piccolo errore ma solo io me ne sono accorta!

Una volta ho sognato me stessa con un vestito rosso bellissimo: ero alla Scala! C'era anche la maestra di arpa e alla fine del concerto tutti mi applaudirono ma infine mi svegliai.

ATTIVITÀ DEI DOCENTI



Rimanendo in tema con l'arpa, segnaliamo l'Orfeo di Monteverdi al Teatro Regio di Torino, in cartellone dal 13 al 21 marzo, opera nella quale sarà impegnata la nostra docente Chiara Granata.

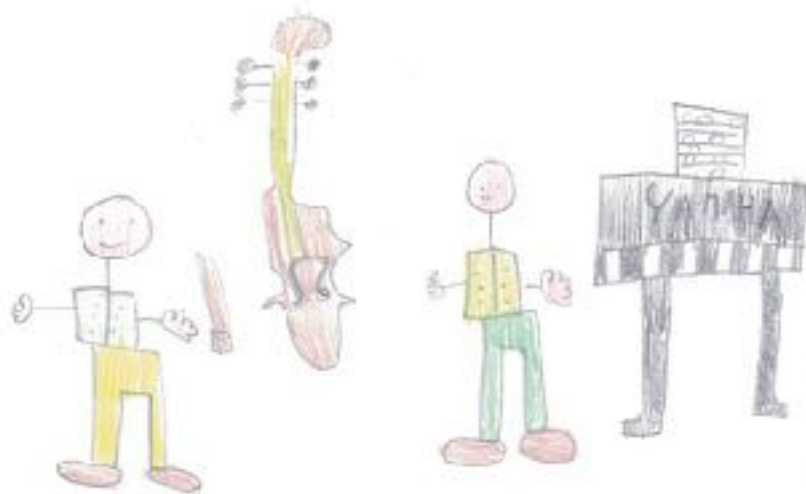
La prima sarà trasmessa in diretta martedì 13 marzo alle 20,30 su Radio Rai 3.



MATITE IN MANO



Fiammetta



Giorgio

Stirano Silvia



Fabiola

Vittoria





questo disegno rappresenta la
musica con i gorgheggi della
Regina della Notte.

Egeo



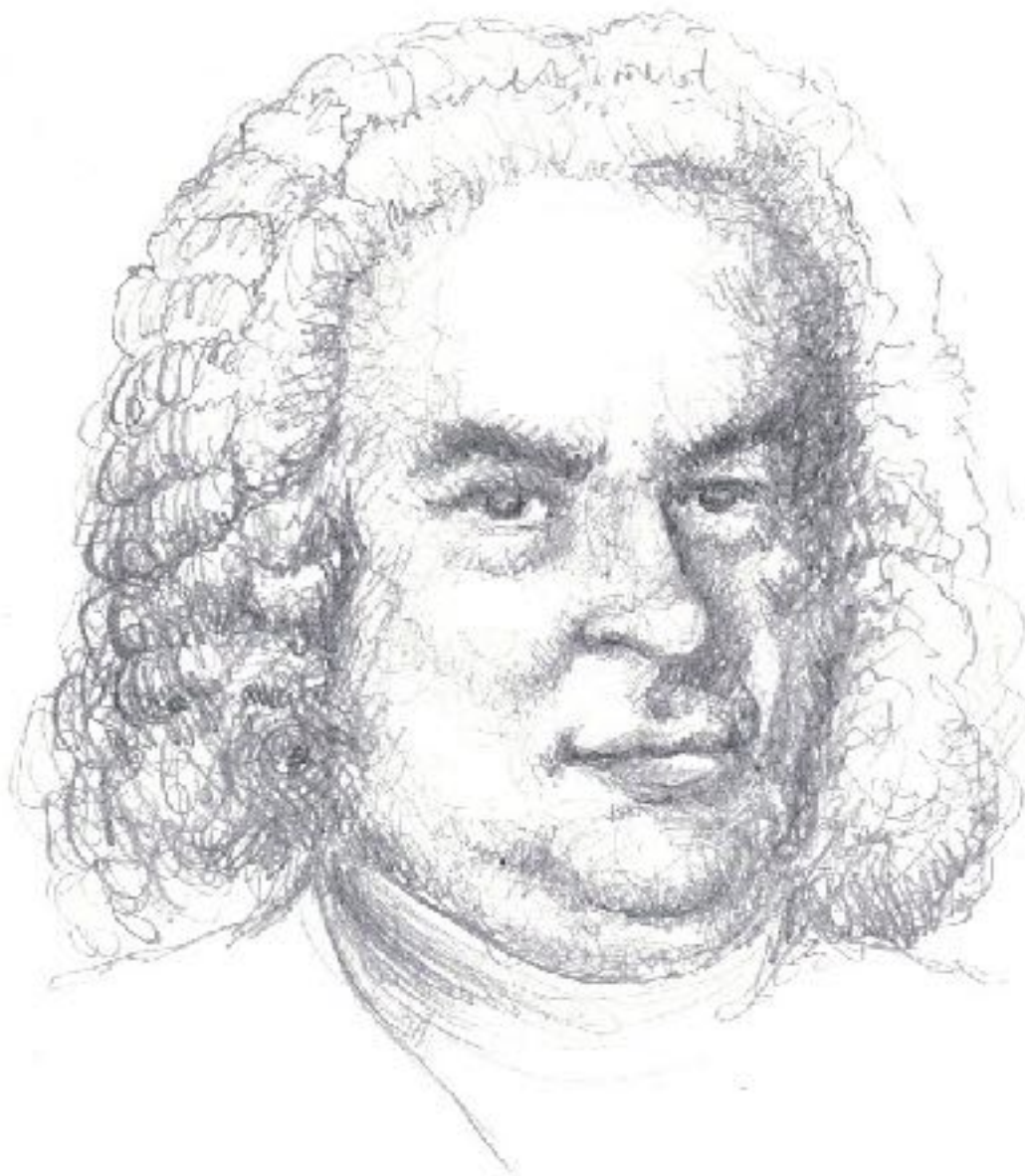
Violante



Federico



Anna



Johann Sebastian Bach.